

## Periodici & Bollettini Gazzettino di Stresa

1915 mar 7.

### *La morte di Alessandro Pirotta*

Martedì scorso è morto in seguito a malattia di breve durata Alessandro Pirotta, decano dei giardinieri e botanico da innumerevoli anni delle Isole Borromee.

La sua scomparsa segna un lutto nella grande famiglia dei giardinieri e specialmente tra quelli appartenenti alle Associazioni Verbanesi che pel povero estinto avevano la migliore stima.

Egli è morto all'Isola Bella, a pochi passi dall'immenso giardino del quale era l'innamorato artefice e che conteneva il frutto paziente e pregevole del suo lavoro. Egli è morto serenamente come è vissuto, assistito con tenera sollecitudine dagli amati suoi famigliari.

Povero Pirotta! Ricordiamo ora la sua presenza al pranzo di S. Foca dell'anno scorso: la vegeta sua figura ottantenne aveva una speciale attenzione: il papà che a tutti voleva bene, e tutti sentivano per lui il più venerato rispetto.

I suoi funerali riuscirono una imponente dimostrazione di stima e considerazione. Tutti i giardinieri della nostra plaga vi parteciparono. Il conte Giberto Borromeo seguiva commosso il feretro fermandosi poi al seppellimento. Rappresentava anche il fratello Guido, chiamato altrove per impegni del suo ufficio.

Prima che la bara calasse nella tomba il giardiniere sig. Cantamessa, presidente della Pro Flora et Pomona, pronunciò il seguente discorso:

«Signori! La Flora italiana prende il lutto. Essa prende il lutto per il botanico eminente che l'aveva amata con fede viva, ed alla quale aveva dedicato tutta la sua esistenza. Essa fu l'oggetto delle sue più care predilezioni, ad essa consacrò la migliore parte della sua rara intelligenza.

A. Pirotta nacque ad Inzago, nella bella Brianza, ottant'anni or sono e dal 1858 egli fu direttore capo dei giardini dell'Isole Borromeo.

Delle rinomanze di questi giardini noti al mondo intero resta inutile che io qui mi dilunghi.

I nobilissimi conte Vitaliano Borromeo, il conte Emilio Borromeo ed infine sua eccellenza il conte Giberto Borromeo conobbero ed apprezzarono il talento ed i meriti del giardiniere Pirotta e l'ebbero in grande stima e considerazione.

Per ben 56 anni egli lavorò e contribuì ad accrescere sempre maggior fama ai giardini delle Isole Borromeo e più specialmente a quello dell'Isola Bella che arricchì delle piante più rare. In relazione e corrispondente di tutti gli orti botanici d'Europa, membro apprezzatissimo delle Giurie di tutte le Esposizioni d'Orticoltura italiane ed estere a lui pervennero in grande copia [*nel testo: copie*] medaglie d'oro e diplomi d'onore che egli però, nella sua grande modestia, teneva gelosamente nascoste e non mostrava che ai pochi intimi.

Nel 1912 la Société National d'Acclimatation de France gli decretava la medaglia d'oro e lo proclamava suo socio onorario.

Al cospetto della salma del grande nostro maestro noi giardinieri inchiniamo la fronte e deponendo sulla sua tomba la corona d'alloro, rendiamo omaggio alla sua memoria cercando d'imitarlo ad amare quell'arte con quell'ardore che fu il compendio di tutta la sua vita.

Venerato nell'intimità della famiglia, adorato dalla sposa, figlie e nipoti ieri egli ancora serenamente benediceva. Lasciate scorrere le vostre lacrime o beniamati parenti e voi abitanti dell'Isola Bella che ricordate la dolce e candida sua figura, seminascosta dal bosco delle magnolie, date una lacrima alla sua memoria e conservate di Lui dolce ricordo!

Alessandro Pirotta! Dalla maestosa Isola Bella che ti sta di fronte, il mirto, l'alloro, il pino, il cedro, l'arancio, e tanti tanti altri fiori che tu amasti tanto ti accompagnarono anch'essi fin qui accarezzandoti col loro profumo ed a mezzo mio ti dicono addio».

La mesta cerimonia finì così, fra l'intensa commozione dei presenti e le lagrime dei cari del defunto, ai quali vada l'espressione sincera e angosciata del nostro cordoglio.